

Locri. "Stupor mundi", Floresta parla dello smercio al Nord, in Belgio e Olanda

Ecco le rotte della cocaina

Il maresciallo della finanza illustra i ruoli nella gang

di PINO LOMBARDO

LOCRI - E' continuata ieri, davanti al Tribunale di Locri presieduto da Caterina Capitò con a latere le togate Arcieri e Miele, l'illustrazione dell'informativa che sta alla base del procedimento penale nato dall'operazione "Stupor Mundi" condotta dalla Dda di Reggio Calabria con la collaborazione del Goa della Guardia di Finanza e coordinata dal sostituto procuratore distrettuale Nicola Gratteri, e che può essere ritenuta la continuazione ideale dell'indagine "Igres". Dopo l'audizione del sottufficiale del Goa D'Andrea, ieri è stata la volta del maresciallo delle Fiamme gialle Filippo Floresta. Il sottufficiale ha illustrato di come si è giunti a identificare gli indagati e a ricostruire i diversi scenari attraverso i quali, poi, effettuare le imputa-

zioni ai singoli soggetti. Il procedimento è un troncone del filone che si sta svolgendo con la formula del rito abbreviato a Reggio davanti al grup Santi Melidona (22 gli imputati che hanno scelto tale rito e per i quali il pm Gratteri ha chiesto la pena complessiva di 557 anni di carcere), e che dovrebbe concludersi a breve, vede alla sbarra i dieci imputati rinviati a giudizio dal Gup Melidona che hanno scelto il rito ordinario (Francesco Bumbaca, Giuseppe Costanzo, Girolamo D'Agostino, Giovanna De Mauro, Michele Franco alias "nano feroce o il Piccoletto", Antonio Gallace, Giuseppe Ladini, Alessandro Pannunzi, Paolo Sergi "Il bambolo", Francesco Taver-niti "U gendarmu"), difesi da un robusto collegio difensivo comprendente gli avvocati Tommasini, Russo, Lojaco-no, Calabrese, Bonino. Il sot-

tufficiale della Finanza nel corso della lunga audizione nell'illustrare l'informativa si soffermava ad evidenziare le diverse situazioni che stanno alla base delle singole contestazioni inserite nell'ordinanza con la quale si chiedeva la custodia cautelare delle 33 persone arrestate. Alla presidente Capitò ha sottolineato che l'indagine, che consentiva smantellare una consorteria 'ndranghetistica di narcotrafficanti organizzata dai boss delle 'ndrine di Platì, Natile di Careri, San Luca, Ciminà e Guardavalle, prendeva respiro nell'ottobre del 2002 dopo l'individuazione del corriere che doveva trasportare ben 172 chili di cocaina in Calabria (Maurizio Pelle, questo il nome del corriere, veniva intercettato e fermato a Bova alla guida del camion dove era stata nascosta la droga). Il sottufficiale, nel ricordare i

diversi sequestri consistenti di droga effettuati durante le indagini (dai 172 chili sequestrati a Bova e trasportati da Maurizio Pelle, ai 62 chili sequestrati a Lamezia Terme e trasportati da Gerolamo D'Agostino e suo figlio Antonio, e i 20 a Roma nella medesima giornata), sottolineava che i tre diversi gruppi 'ndranghetistici calabresi che avevano costituito una sorta di joint-venture finalizzata ad importare cocaina dall'Olanda e dal Belgio, una volta fatta giungere in Italia la "merce" la dividevano tra di loro facendola pervenire sui territori d'appartenenza con "corrieri" già sperimentati che si manteneva in contatto con i loro referenti. A tal proposito il sottufficiale cita il caso di un trasporto dove il referente Bruno Polito si addebormentava e non rispondeva alle chiamate del corriere fa-

cendo allarmare gli uomini del Goa che lo stavano intercettando. Il passaggio successivo era la distribuzione sul territorio che avveniva attraverso una vera e propria rete di distribuzione gestita in maniera autonoma da ogni gruppo che commercializzava la cocaina nelle aree d'influenza servendosi di spacciatori locali. Trait d'union dell'intera joint-venture, al cui vertice c'erano anche il gruppo dei Pannunzi, padre e figlio, Francesco Bumbaca e Pimomalli, sarebbe stato Rosario Marando che da Roma fungeva da collegamento con la Calabria ed il Nord Italia, ma un ruolo di rilievo lo avrebbe svolto anche Giancarlo Polifroni, legato al gruppo "Spagnolo-Polifroni" di Ciminà, che per commercializzare le "partite" di droga si spostava non solo in Italia ma anche in Olanda e Belgio.

A Siderno Variazione di bilancio per i lavori pubblici

di PINO ALBANESE

SIDERNO - L'amministrazione Figliomeni ha approntato una variazione al bilancio di previsione per poter procedere a una serie di lavori pubblici, mettendo il proprio contributo del venti per cento rispetto ad un finanziamento regionale che coprirà all'ottanta per cento l'ammortamento del mutuo complessivo di un milione centosettantamila euro necessario alla realizzazione di notevoli interventi di urbanizzazione. L'ente di piazza Vittorio Veneto rende noto che beneficiarne saranno particolarmente il centro storico di Siderno superiore e le popolose frazioni di Donisi unitamente alle vicine località di Grappidaro e Gonia, e poi Mirto.

Il sindaco Alessandro Figliomeni rileva con soddisfazione che si tratta di lavori previsti dall'amministrazione comunale nel piano triennale delle opere pubbliche 2008-2010 e nell'elenco di quest'anno. Previsto il ripristino e il collegamento della strada Mirto-Grappidaro e poi l'ampliamento della sede stradale di collegamento tra Via Gonia e Via Mangiafico, ed ancora il ripristino e l'ammodernamento della strada di collegamento della Statale 106 con il centro abitato di Donisi. Inoltre verrà effettuata la regimentazione idraulica e il ripristino del piano viabile di Via degli Orti, il miglioramento del contesto urbano dell'area di parcheggio di San Sebastiano di Siderno superiore e la riqualificazione delle aree periferiche, e la costruzione di una piazzetta a Mirto. Il sindaco ha sollecitato in tal senso i responsabili dell'unità economico-finanziaria e dell'unità di progettazione e manutenzione, per le connesse attività gestionali.

Locri. Cordì, la Corte respinge la richiesta avanzata del magistrato antimafia Antonio De Bernardo

Sì al gratuito patrocinio per Zucco

Il perito: telefonata compatibile con la presenza dell'imputato sul luogo del delitto

LOCRI - E' continuata ieri, in Corte d'Assise a Locri presieduta dal giudice Bruno Muscolo con a latere il togato Frabotta, l'audizione del perito Gioacchino Genghi iniziata lo scorso 25 luglio e rientrante nell'ambito del procedimento penale inerente l'assassinio di Salvatore Cordì e che vede alla sbarra, con l'accusa di essere stato il "segnalatore" dei killer che la sera del 31 maggio 2005 assassinarono Cordì, Domenico Zucco.

Due le novità sostanziali emerse nel corso dell'udienza di ieri protrattate fino a sera. La prima ha riguardato la decisione assunta dalla Corte di non accogliere la richiesta avanzata la scorsa udienza dal sostituto procuratore della Dda di Reggio Calabria, Antonio De Bernardo, finalizzata a far revocare il beneficio del "gratuito patrocinio" all'imputato. La de-

cisione della Corte sta tutta nella circostanza - così ha sostanzialmente illustrato il presidente Muscolo - che Domenico Zucco era stato ammesso al gratuito patrocinio il 31 ottobre del 2006, prima ancora che venisse approvato il decreto "sicurezza".

La seconda novità è emersa in serata quando, nel corso delle "illustrazioni" che il perito Gioacchino Genghi andava facendo intorno alle telefonate intercettate effettuate, in arrivo o in uscita, dal cellulare dell'imputato, si giungeva alla telefonata effettuata alle ore 17,29.

Il perito, rispondendo ad una specifica domanda postagli dal sostituto De Bernardo, affermava che l'analisi da lui effettuata intorno a quella "telefonata" lo portava ad affermare la compatibilità della presenza dell'imputato sulla scena del delitto.

L'audizione di Genghi è stata interrotta dalle continue opposizioni della legale dell'imputato, avvocatessa Adriana Bartolo, che evidenziava alla Corte che il perito effettuerrebbe considerazioni personali miscelate agli accertamenti tecnici la qual cosa porterebbe a "rappresentare una realtà non vera".

Il perito, prima di giungere ad analizzare la telefonata delle 17,29, attraverso l'analisi di altre telefonate, ha spiegato alla Corte che chi telefonava dall'abitazione di Zucco, ubicata all'uscita di Locri, poteva impegnare entrambe le celle Wind ubicate a Siderno in via Gramsci e quella ubicata a Locri presso la cabina Enel, oppure solo quella di Siderno, o solo quella di Locri.

Poi si arriva alla telefonata chiave, quella delle 17,29, che secondo quan-

to illustrato dal perito, dimostrerebbe la compatibilità della presenza dell'imputato sulla scena del delitto. Genghi ha affermato anche non si trattava di una vera e propria telefonata. Si trattava di un tentativo di contatto telefonico durato "oltre 23 secondi". Inoltre ha anche spiegato che quel tentativo di contatto telefonico non solo è avvenuto volontariamente ma anche la sua interruzione è stata volontaria. Genghi ha però sottolineato che l'importanza di quella mancata telefonata stava tutta nel "contenuto" registrato dalla intercettazione. "A renderla tale - ha spiegato il perito - sono state tutte quelle "contestualità" che la intercettazione ha registrato, (dal rumore-sparo alle grida di una donna)". Oggi, infine, l'audizione di Genghi continuerà.

p. 1.

Siderno. Il coordinatore Vitale interviene sulle tensioni in FI

«Lo scontro tra Gerasoli e Macri alimenta strategia della minoranza»

SIDERNO - Tra i due litiganti, il terzo non gode. Il coordinatore di Forza Italia Michelangelo Vitale è deluso per lo scontro in atto tra il presidente del consiglio comunale Antonio Macri ed il consigliere Angelo Macri Gerasoli, entrambi appartenenti al partito di Berlusconi. Vitale sostiene che le "uscite" polemiche sulla stampa creano disagio all'interno di un gruppo che riveste un ruolo determinante all'interno della maggioranza comunale e anche nel tessuto politico sociale visto che a Siderno è il partito più votato. Michelangelo Vitale, quindi con rammarico si dice costretto ad entrare nel merito "delle scaramucce tra i due consiglieri azzurri avvenute nell'ultimo consiglio comunale e attraverso i mezzi di comunicazione". E la cosa non gli è affatto gradita perché ritiene che queste polemiche "non fanno altro che alimentare una strategia della minoranza che conoscendo l'impeto del consigliere Gerasoli ne approfitta per costruire malumori in seno ai due validi esponenti della maggioranza". Vitale giudica l'azione del presidente del consiglio comunale Antonio Macri "nettamente positiva e

vicina a quello che è lo spirito di Forza Italia, un partito forte ma capace di sacrificarsi in uno spirito di condivisione per cercare di realizzare quelli che sono i bisogni della comunità". L'incarico che ricopre in seno all'organismo direttivo degli azzurri della città, però, gli impone anche di richiamare l'attenzione degli assessori e dei consiglieri che vestono i colori azzurri ad una condivisione "perché nonostante la presenza di ben otto esponenti forzisti in senso alla maggioranza che governa Siderno, qualche personalismo e il sogno nel cassetto di qualcuno frena l'incisività del partito nell'azione amministrativa". Sulla vicenda interviene anche il capogruppo comunale azzurro Girolamo Monteleone che condivide pienamente la linea del direttivo locale indirizzata a rendere visibile lo spirito di appartenenza, i valori e le tradizioni democratiche di Forza Italia. Vitale e Monteleone indicano l'obiettivo principale forzista che è quello di "creare le condizioni per avviare un processo di avvicinamento e di risposte alle istanze della società civile".

p. a.

Siderno. Il consigliere vuole chiarimenti sulle iniziative adottate

Alluvione del 2000, Panetta interroga il sindaco sul risarcimento dei danni

SIDERNO - E' una interrogazione al sindaco sui danni alluvionali del 2000 da parte del consigliere di minoranza e capogruppo del Partito democratico.

"Considerato - si legge nell'interrogazione - che durante l'alluvione dell'ormai lontano 2000 tantissime famiglie di nostri concittadini sono stati duramente danneggiati; che durante quegli eventi il governo D'Alema aveva stanziato fondi necessari al rimborso dei danni subiti dai cittadini della Calabria ed in particolare della zona Ionica reggina; che i cittadini sidernesesi, oltre alla anticipazione dei fondi necessari per ripristinare l'agibilità e l'abitabilità dei locali danneggiati e sostituire mobili e suppellettili vari distrutti, si sono dovuti sobbarcare anche cospicue spese per documentare i danni subiti; che il ritardo trascorso dal periodo in cui i cittadini si sono visti riconosciuti il diritto ad essere risarciti del valore del danno subito e che, purtroppo, ancora oggi non hanno ottenuto, non trova alcuna giustificazione se non in una assurda ed inqualificabile lentezza burocratica;

p. a.

Locride. L'assessore Scali illustra il funzionamento delle sedi

Più servizi ai cittadini con gli uffici decentrati della Provincia di Reggio

LOCRIDE - L'assessore provinciale Antonio Scali rende noto che l'amministrazione provinciale con delibera di giunta ha approvato il regolamento di funzionamento dei circondari. L'ente, ha previsto presso gli uffici periferici provinciali di Locri e di Palmi, l'istituzione di uffici multifunzionali per garantire l'assistenza tecnico amministrativa agli enti locali e lo snellimento delle procedure burocratiche. "E' stato predisposto - osserva Scali - anche un monitoraggio delle attività decentrabili con la verifica della eventuale necessità di risorse umane da assegnare alle attività periferiche. Vogliamo - aggiunge - dare la possibilità ai cittadini di poter usufruire di tutti i servizi offerti dall'ente". Con la delibera, infatti, è stato disposto il decentramento di molte attività che saranno operative entro il prossimo trenta novembre. A Locri, ad esempio, negli uffici del circondario, è prevista una serie di attività amministrative quali l'attivazione dell'Urp con collegamento informatico con gli uffici provinciali dell'ente reggino. "Ci saranno - spiega Scali - postazioni autonome di protocollazione sia in entrata e sia

in uscita". Poi l'esponente della giunta provinciale ricorda che è possibile l'attribuzione di firma certificata ai funzionari per l'invio e la ricezione delle pratiche di cui curano anche l'istruttoria. Ma ciò che stava a cuore ad Antonio Scali era il decentramento delle attività di competenza del suo assessorato. "Previsto negli uffici del circondario di Locri un punto di informazione nel settore professionale e agricolo che ha funzioni di raccordo tra i centri del territorio e la sede centrale dei settori per tutti gli atti che necessitano di istruttoria, e la ricezione nel settore caccia e pesca delle istanze dei cittadini che richiedono le procedure di "rilascio dei tesserini micologici, oppure delle licenze di caccia e pesca". Ma non è finita. A Locri ci sarà la costituzione di distaccamenti di polizia provinciale, la consegna delle autorizzazioni per autotrasporto e le attività tecniche relative ai procedimenti di manutenzione di strade. Saranno decentrate anche le attività del settore edilizia e le concessioni attinenti al demanio idrico e fluviale con l'invio ai settori centrali delle istruttorie complete.

p. a.